

Speranza chiede al Governo sostegno concreto per la risoluzione della questione della

# La lotta al racket parte da qui

## Tano Grasso consegna al ministro Maroni il progetto di legge contro le estorsioni

di GIULIA ZAMPINA

**PARTE DA LAMEZIA TERME** la proposta di legge consegnata nelle mani del ministro Maroni dalla Fai, fondazione antiracket che ieri ha celebrato, alla presenza del rappresentante dell'esecutivo Berlusconi e del sottosegretario Mantovano, i vent'anni di attività.

Una proposta che consiste essenzialmente nell'individuazione di referenti in capo alla forza dell'ordine per la collaborazione con l'associazione antiracket e la predisposizione a livello del Comune per la gestione di tutte le questioni attingenti ai rapporti con le pubbliche amministrazioni.

A dare il benvenuto al ministro Maroni, oltre ai rappresentanti istituzionali di Comune, Provincia e regione e una delegazione parlamentare, i responsabili territoriali della Fai, Maria Teresa Morano, Tano Grasso presidente onorario e assessore al comune di Lamezia, Armando Caputo presidente dell'associazione antiracket di Lamezia e Giuseppe Marino, commissario antiracket. Ma se da un lato la Fai ha celebrato i suoi vent'anni di attività, dall'altro non si può dimenticare che il 19 luglio è il giorno della strage di via D'Amelio e sono infatti i volti del giudice Falcone e Borsellino a campeggiare alle spalle del tavolo della presidenza e alle 17.55, ora della strage, è stato osservato un minuto di silenzio.

«Lamezia è un pezzo della Calabria e del Sud che non si è rassegnato e che ha intrapreso la lotta al racket», ha detto il sindaco Speranza-Lancstrà



Da sinistra: Maria Teresa Morano, Tano Grasso e Roberto Maroni

storia passata è segnata da tante difficoltà, da vicende drammatiche e da cadute politiche ma anche da riprese da fermenti. Qui è nata l'associazione antiracket, c'è stata la prima serrata dei commercianti contro le estorsioni in Calabria, il Comune si è costituito parte civile nei processi di mafia e in

uno di questi le sentenze in primo grado ha stabilito un risarcimento record di 5 milioni di euro».

«La giunta comunale ha detto ancora il primo cittadino - sta continuando a tenere alta la guardia con grande impegno e preoccupazione. Anche ultimamente non ha esitato con atti deliberativi

forti ed impegnativi a costituirsi parte civile nei confronti di un imprenditore e a risolvere completamente i rapporti. Così come sta studiando di predisporre dell'ere di indirizzo per cittadini e rapporti di fornitura sia di beni che di servizi nel caso in cui intervengano proccedimenti e misure giudiziarie

in via cautelare.

Il progetto del tutor antiracket, da lui ideato, è una proposta che ha caratteri innovativi e di grande intelligenza e che offre punti interessanti e concreti, perché lega sicurezza e sviluppo mettendo in campo una rete che dalle istituzioni alla società civile mobilita un intero territorio al suo sostegno».

«Nel momento più critico della vita della nostra comunità venne stipulato il "Patto Calabria Sicura", alla presenza dell'onorevole Minniti

Auspicio, che ci possa essere un tavolo interistituzionale, un luogo operativo che coinvolga Governo, Regione, Provincia, Comune, coordinato dal Prefetto di Catanzaro, su un problema gravissimo della città, sociale prima ancora che di ordine pubblico e che riguarda l'attuale insediamento dei Rom».

«Stiamo intervenendo - ha detto Speranza - con i finanziamenti del Pci Sicurezza ma c'è bisogno di un inter-

vanto organico e risolutivo, di prendere in considerazione ipotesi radicali con finanziamenti adeguati».

Così come unitamente agli altri comuni chiediamo che le assunzioni dei vigili urbani possano derogare il patto di stabilità».

L'intervento del sindaco Speranza si conclude con i

**La Fai ha celebrato i vent'anni di attività**

ricordi. «In occasione del centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia, vorrei ricordare che c'è stato anche un nostro concittadino, due volte Ministro dell'Interno, Giovanni Nicotera. Oggi è l'anniversario della strage di via d'A-

melio nella quale morirono il giudice Borsellino e le persone della sua scorta. Anche a Lamezia ricorderemo il giudice Borsellino, il giudice Falcone e le persone morte insieme a loro. E con questi ricorderemo i nostri martiri, l'ispettore di polizia Salvatore Averosa e sua moglie Lucia Precenzano, i lavoratori Francesco Tramonte e Pasquale Cristiano, il giudice Francesco Ferlino».

**Istanze rigettate Micro credito comunale respinto**

UN gruppo di operatori commerciali e di singole persone manifestano la loro amarezza per avere presentato domanda al Sindaco di Lamezia Terme, Gianni Speranza, per l'ottenimento di un contributo, «spesso assai irrilevante», a seguito del bando di microcredito indetto dal Comune di Lamezia Terme e rivolto ai non bancabili. Gli operatori commerciali lametini si sono visti respinte le domande con la motivazione di essere appunto non bancabili. E' quanto hanno comunicato Francesco Marone, consigliere

dinamismo provinciale di Italia dei Valori, nonché responsabile provinciale per i tre referendum, e Giuseppe Gigliotti.

«Se la situazione non fosse così grave risentirebbe la comica - scrivono in un comunicato gli operatori commerciali - per molti dei soggetti ricorrenti, questo tipo di microcredito rappresentava l'ultima spiaggia prima della definitiva chiusura di qualsiasi attività e lo scongiurare il ricorso a forme di prestito

gumo - la gravissima situazione economica ed occupazionale che affligge il nostro paese, e Lamezia in maniera particolare. Le attività artigianali e commerciali vivono una crisi profondissima. Il sostegno a tali attività è pressoché inesistente». A questo punto vengono sollecitati i partiti politici, le associazioni, i sindacati, «a fare proprio questo grido di dolore e indurre così il sindaco e l'amministrazione comunale a rivedere le pratiche già respinte e sostenere quanti vi-

Il Quotidiano  
Martedì 20 luglio 2010